

02 Marzo 2020 Resoconto bimestrale -Attività svolta dal Consiglio Giudiziario
Resoconto delle Attività Svolte nel Primo Bimestre 2020



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

PRESIDENZA



Il presente resoconto avviene sulla base di una modifica del regolamento del Consiglio Giudiziario di Brescia che in omaggio ad un principio di trasparenza ed informazione ha previsto di dare una comunicazione bimestrale dell'attività svolta (punti 4.1 e 15.17 del nuovo Regolamento).

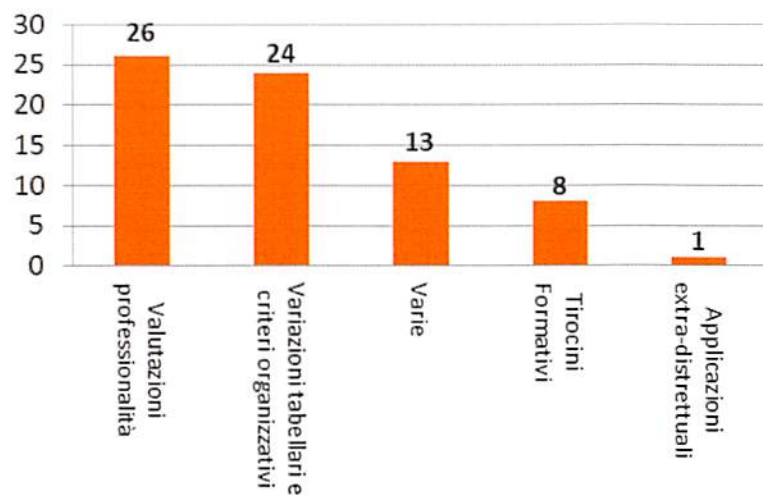
Diamo quindi atto in termini sintetici dell'attività svolta dal 01.01.2020 al 29.02.2020.

ORGANO COMPETENTE	Sedute	Affari trattati
Consiglio Giudiziario	3	72
Sezione Autonoma per la Magistratura Onoraria	3	75
Commissione permanente per l'Analisi dei Flussi e delle Pendenze	2	9
Comitato per le Pari Opportunità	0	0

Nelle sedute del Consiglio Giudiziario in composizione ordinaria, i temi maggiormente trattati sono stati quelli relativi alle tabelle ed ai criteri organizzativi, senza che si siano posti particolari problemi.

Quanto invece alla Sezione Autonoma per la Magistratura Onoraria, le sedute si sono incentrate sulle procedure di conferma dei magistrati onorari. In tutti i casi in cui emergeva qualche criticità è stata svolta istruttoria con audizione dell'interessato onde consentire un pieno contraddittorio.

Numero totale delle Pratiche trattate dal C.G.
dal 01/01/2020 al 29/02/2020 suddivise per "Tipologia"



Tipologia Pratica	Totale
Valutazioni professionalità	26
Variazioni tabellari e criteri organizzativi	24
Varie	13
Tirocini Formativi	8
Applicazioni extra-distrettuali	1
Totale	72

Sezione Autonoma

ORGANO COMPETENTE	SEDUTE	AFFARI TRATTATI			
		Totale	CONFERME		
			Positivo	Negativo	Istruttorie
Sezione Autonoma per la Magistratura Onoraria	3	75	67	0	7

Commissione Permanente per l'Analisi dei Flussi e delle Pendenze

ORGANO COMPETENTE	Sedute	Affari trattati
Commissione permanente per l'Analisi dei Flussi e delle Pendenze	2	9



CONSIGLIO GIUDIZIARIO
presso la CORTE APPELLO DI BRESCIA
COMITATO PARI OPPORTUNITA'

- RELAZIONE CONCLUSIVA -
QUADRIENNIO 2016/2020

Il Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Brescia si è costituito nella composizione attuale per il quadriennio 2016-2020 in data 8 giugno 2016.

In precedenza il Consiglio Giudiziario nella seduta del 13 aprile 2016 aveva proceduto alla designazione della sottoscritta quale Presidente del CPO nominata tra i componenti interni allo stesso consiglio come previsto dal regolamento. Sono state poi designate quale componenti togate la dr.ssa Simonetta Bellaviti, successivamente sostituita, a causa del trasferimento in altro distretto, dalla dr.ssa Barbara Benzi entrambe designate dalla Giunta Distrettuale dell'A.N.M. , nonché la dott.ssa Carla Lendaro, poi sostituita, a causa del trasferimento in altro distretto, dalla dr.ssa Anna Maria Dalla Libera, entrambe designate da A.D.M.I.

Per quanto riguarda le altre componenti il Presidente del Consiglio dell'Ordine di Brescia ha indicato l'avv. Roberta Sabatino come rappresentante degli avvocati, il Dirigente amministrativo presso la Corte di Appello di Brescia ha designato la dr.ssa Elvira Castagnaro quale rappresentante del personale amministrativo degli uffici giudiziari e la Consigliera di Parità regionale ha indicato la dott.ssa Anna Maria Gandolfi Consigliera di Parità della Provincia di Brescia.

Va infine evidenziato che, nella seduta del 27 aprile 2016, il Consiglio Giudiziario approvava una innovativa ed importante modifica del Regolamento del Consiglio Giudiziario, che ha previsto per la prima volta che la composizione del CPO fosse integrata anche con la partecipazione di due rappresentanti della magistratura onoraria designando tra le componenti del Consiglio Giudiziario la dr.ssa Lucia Berloffa successivamente sostituita dalla dr.ssa Giordana Bresciani e la dr.ssa Lidia Anghinoni designata tramite interpello.

Passando a trattare dell'attività svolta dal CPO nel quadriennio va innanzitutto evidenziato che, nel corso della procedura di approvazione delle tabelle degli uffici giudicanti per il triennio 2017/2019, in applicazione a quanto previsto dal par.13 lett.c) della circolare P. 1318/2017 relativa alla formazione delle tabelle, il CPO ha espresso i motivati pareri richiesti dai capi degli uffici giudiziari del distretto in relazione alle misure organizzative previste nei documenti organizzativi a tutela della genitorialità e del benessere organizzativo.

In occasione di tale attività il CPO in via preventiva ha invitato i dirigenti degli uffici a prevedere sempre contenuti espliciti e specifici richiami alla tutela della genitorialità anche in assenza di situazioni che ne richiedano l'applicazione ed ha poi successivamente valutato le misure organizzative proposte e/o attuate nelle tabelle.

Il CPO ha valorizzato quelle proposte in cui era stata effettuata una preliminare ricognizione di tutti i magistrati potenzialmente interessati a richiedere l'applicazione delle misure organizzative, ha espresso apprezzamento rispetto alla previsione del cosiddetto "telelavoro" per il magistrato con figli in tenera età, ha auspicato che, oltre all'indicazione dei tempi e delle modalità delle specifiche misure applicate, venisse prevista anche una interlocuzione con il magistrato interessato ed un

coinvolgimento dei magistrati della sezione al fine di adottare le misure piu' idonee al caso concreto che da un lato facilitino la genitorialità, ma d'altra parte non pregiudichino la crescita professionale del magistrato. In quest'ottica si è affermato e ribadito che le previsioni di esonero relative ad assegnazioni e/o turni, così come quelle relative ad altre forme di collaborazione nell'ufficio, devono sempre essere intese come facoltative e non imposte come rigide ed obbligatorie.

Deve poi darsi atto che, nel corso dell'intero periodo del mandato, non sono pervenute, da parte di colleghe e colleghi del distretto, segnalazioni in merito alla mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella circolare in tema di tutela della genitorialità, disabilità e del benessere organizzativo, né sono pervenute segnalazioni di condotte discriminatorie poste in essere o patite da magistrati, avvocati e personale amministrativo.

Va a questo punto evidenziato che, sin dalle prime sedute, tra gli obiettivi che il comitato si era prefissato vi era l'analisi delle problematiche relative alla tutela di soggetti fragili, non necessariamente donne, esposti a violenza di genere e l'adozione di iniziative per promuovere la parità di genere.

In tale ottica il CPO ha individuato quali prioritari tre obbiettivi come di seguito precisato.

1) Valorizzare all'interno degli uffici giudiziari del Distretto la presenza di sportelli di ascolto rivolti a soggetti vittime di violenza di genere e di violenza assistita.

Tra le buone pratiche finalizzate ad offrire una migliore tutela dei soggetti deboli si inserisce senz'altro l'apertura di sportelli di ascolto antiviolenza.

Il CPO presso il Distretto di Brescia si è fatto da tempo promotore di iniziative di apertura di sportelli di ascolto anche all'interno degli uffici giudiziari.

Il CPO presso il distretto di Brescia nel precedente quadriennio 2012-2016 si era duramente impegnato per l'istituzione di uno sportello di "*Ascolto e indirizzo soggetti oggetto di violenza di genere e di violenza assistita*" presso l'URP all'interno del palazzo di giustizia di Brescia inaugurato il 31 gennaio 2014. Si trattava di un progetto pilota che aveva richiesto un grande sforzo da parte di tutte le forze in gioco che si erano impegnate per la buona riuscita dell'iniziativa e per la formazione degli operatori. Nel quadriennio 2016-2020 lo sportello ha continuato ad operare con la collaborazione dell'associazione Casa delle Donne. Il CPO si è attivato per divulgare nuovamente l'informazione dell'esistenza dello sportello, seppure il monitoraggio abbia evidenziato un limitato numero di accessi, dato in relazione al quale sono state avviate alcune riflessioni che dovranno in futuro essere ulteriormente sviluppate, ma purtroppo il trasferimento della dr.ssa Lendaro e la difficoltà di individuare un nuovo ed unico referente dello sportello che rappresenti il CPO hanno impedito di completare tale analisi e di rilanciare una nuova organizzazione ed operatività dello sportello.

Già il precedente del CPO aveva auspicato l'apertura di sportelli anche presso altri uffici giudiziari del distretto. Finalmente in data 26 giugno 2019 è stato presentato e sottoscritto a Bergamo tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Bergamo, il Comitato Pari Opportunità presso la Corte d'Appello di Brescia ed il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo un protocollo per l'apertura di uno sportello di ascolto e di orientamento legale operativo dal 7 ottobre 2029 presso i locali degli uffici giudiziari della Procura della Repubblica di Bergamo rivolto alle donne che hanno subito violenza di genere.

In questo caso l'utente, accedendo allo Sportello, riceve informazioni da avvocati specializzati che offrono gratuitamente una consulenza giuridica di indirizzo a chiunque ne faccia richiesta sugli strumenti di protezione di natura amministrativa, processuale civile e penale, maturando consapevolezza sui diritti e sulle facoltà riconosciute alle persone offese. Ove richiesto, la persona offesa vittima di reato viene altresì sostenuta nella denuncia e, ricorrendone i presupposti viene indirizzata presso gli Uffici di Procura che si attivano per ricevere la denuncia od in alternativa la donna viene orientata verso i servizi territoriali competenti per la presa in carico a livello sanitario e/o psicosociale e/o verso i centri antiviolenza riconosciuti dalle reti antiviolenza presenti sul

territorio. In particolare il CPO si è impegnato ad effettuare un monitoraggio degli accessi al fine di approfondire se la formula di sportello attuata sia utile ed adeguata.

2) Promuovere la stipulazione di protocolli d'intesa sulla "tutela della genitorialità e degli obblighi di cura" nell'esercizio dell'attività professionale forense e per la promozione dei principi di parità e di non discriminazione.

Dal suo insediamento nel 2016 il CPO ha cercato di farsi parte attiva per favorire la stipulazione di un protocollo d'intesa a livello distrettuale sulla tutela della genitorialità e degli obblighi di cura nell'esercizio dell'attività professionale forense, come già da tempo avvenuto in altri distretti. In quest'ottica si è deciso di avviare una preliminare ricognizione dell'esistenza nel distretto di eventuali protocolli di intesa, protocolli di udienza e/o altre prassi organizzative, volti alla tutela della gravidanza e della genitorialità nell'esercizio della professione forense.

L'indagine conoscitiva aggiornata all'anno 2017 aveva confermato l'assenza di sottoscrizione di protocolli in tutti i tribunali del distretto. Nelle more sono intervenute le modifiche legislative introdotte con L. nr.205/2017 entrate in vigore il 1.1.2018 che hanno disciplinato l'impedimento a comparire del difensore in gravidanza introducendo l'art. 420 ter, comma 5 bis cpp e modificato l'art. 81 bis Disp. Att. del cpc in materia di calendario del processo.

Il primo protocollo del distretto è stato adottato nel circondario di Bergamo ed è stato sottoscritto in data 7 luglio 2018 tra Presidente del Tribunale di Bergamo, Procuratore della Repubblica di Bergamo, Consiglio dell'ordine di Bergamo e CPO del Consiglio dell'Ordine di Bergamo. Alcune componenti del CPO hanno collaborato nella fase della redazione ed hanno partecipato all'evento in cui il protocollo d'intesa è stato presentato. Il protocollo si propone di favorire la corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria, le politiche di pari opportunità e la cultura di parità nell'esercizio della professione forense e nell'organizzazione giudiziaria, nonché di promuovere conseguenti azioni positive e buone pratiche con particolare riferimento alla tutela della maternità e della genitorialità. Il CPO ha deliberato di aderire al protocollo per il suo alto contenuto di promozione culturale ai fini della piena realizzazione dei principi di parità e di non discriminazione, non solo di genere, ma anche di disabilità, età, razza, origine etnica, religione, convinzioni personali ed orientamento sessuale, anche con interessanti spunti sull'uso del linguaggio essendosi impegnate le parti a non utilizzare espressioni linguistiche che discriminino le persone di un sesso rispetto all'altro.

Il CPO ha quindi deliberato di inviare tale protocollo a tutti i Dirigenti degli uffici giudiziari del Distretto e ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine auspicando una adesione a livello distrettuale e/o l'adozione di analoghe iniziative da parte dei Tribunali e dei Consigli dell'ordine del Distretto.

All'esito di tale invito è stato sottoscritto in data 30 aprile 2019 un analogo protocollo d'intesa nel circondario di Cremona sottoscritto da Presidente del Tribunale di Cremona, Procuratore della Repubblica di Cremona, Presidente del Consiglio dell'Ordine di Cremona, Presidente del CPO del Consiglio dell'ordine di Cremona, Responsabile dell'UEPE, Dirigente UNEP che prevede tra le linee guida anche l'impegno a garantire entro certi limiti precedenza nella trattazione dei processi e nei servizi di cancellerie ai casi in cui il difensore, un suo delegato, il praticante o la parte assistita si trovi in stato di gravidanza, maternità, paternità, disabilità ex L. nr. 104/92 o adduca ragioni di cura o altre gravi necessità familiari.

A queste iniziative non ha ancora fatto seguito l'adozione di un protocollo a livello distrettuale, pur avendo il CPO avviato nel 2019 una iniziale interlocuzione con alcuni dirigenti degli uffici giudiziari e con il Consiglio dell'Ordine di Brescia che in tale periodo aveva una operatività ridotta a causa del commissariamento e delle nuove elezioni.

3) Partecipare ad iniziative di promozione culturale e di formazione che potessero contribuire alla sensibilizzazione degli operatori del diritto e della cittadinanza sul tema della parità di genere e sulla problematica della violenza di genere.

In quest'ambito sono stati organizzati due eventi:

- **in data 16 novembre 2017** il CPO ha organizzato presso il Palazzo di Giustizia di Brescia un primo convegno dal titolo **“Azioni positive di sensibilizzazione e prevenzione contro la violenza di genere”** in occasione delle manifestazioni per la celebrazione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne 2017. L’evento era rivolto non solo agli operatori del diritto con approfondimenti su dimensioni e cause del femminicidio, violenza di genere e tutela della vittima nel processo penale e molestie di genere nel mondo del lavoro, ma si proponeva anche quale momento di riflessione e confronto per la promozione della parità tra i sessi in tutti i settori dal mondo del lavoro a quello dello sport e per la lotta alle discriminazioni e alla violenza contro le donne. L’evento era stato volutamente pensato come aperto alla cittadinanza coinvolgendo anche le istituzioni locali del territorio bresciano. In particolare, nei mesi precedenti al convegno, era stata promosso il coinvolgimento nell’evento degli studenti degli istituti secondari della provincia che erano stati invitati a partecipare ad un concorso per la realizzazione di un breve spot “video creativo e promozionale” che avesse la finalità di informare in merito all’esistenza dello sportello d’ascolto presso il Palazzo di Giustizia di Brescia.
- **in data 26 giugno 2019** il CPO ha organizzato presso il Palazzo di Giustizia di Brescia unitamente alla struttura territoriale decentrata della Scuola Superiore della Magistratura un incontro di studio formativo dal titolo **“Violenza di genere, processo penale e processo mediatico”**, accreditato anche per gli avvocati, evento che ha riscosso grande interesse e partecipazione da parte di magistrati, avvocati ed operatori del settore. Si è trattato di un’importante occasione di confronto e di riflessione sull’uso del linguaggio nei media e sul tema degli “stereotipi di genere” nel linguaggio delle sentenze e negli atti giudiziari.

L’attenzione sul tema della violenza di genere non si è esaurita con l’organizzazione dei predetti incontri formativi ma si è manifestata positivamente anche nella coltivazione di una rete di rapporti, nella divulgazione di materiale informativo, nella partecipazione a campagne di sensibilizzazione come l’adesione alla campagna Posto Occupato all’interno del Palazzo di Giustizia di Brescia, nonché con la partecipazione attiva alla principale rete antiviolenza presente sul territorio bresciano. Le rete territoriale con comune capofila il Comune di Brescia era stata istituita in data 20 maggio 2014 in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 11/2012 della Regione Lombardia che ha promosso la stipula di protocolli di intesa con gli enti pubblici, gli enti locali, e ogni altra istituzione e soggetto che opera nel campo della protezione e tutela delle donne vittime di violenza. In particolare il CPO della Corte d’appello era stato uno dei primi firmatari in occasione della creazione della rete e pertanto, durante il quadriennio 2016/2020, con la collaborazione e disponibilità di tutte le componenti, ha sempre cercato di essere presente con almeno una sua rappresentante alle riunioni della rete territoriale contro la violenza di genere.

L’avvicendamento nel tempo di alcune delle componenti del CPO non ha consentito infine di approfondire un altro importante tema della parità di genere e precisamente quello che riguarda la presenza delle donne nelle posizioni di vertice degli uffici giudiziari del distretto. Sul punto il precedente CPO in carica negli anni 2012-2016 aveva iniziato a raccogliere alcuni dati statistici del distretto, acquisendo per alcuni bandi i dati del numero delle domande presentate da colleghe donne e l’incidenza di queste sul numero totale di domande presentate, al fine di comparare tale dato con quello delle effettive presenze femminili negli uffici giudiziari del distretto. Pur avendo favorevolmente osservato un incremento delle nomine ad incarichi direttivi e semi-direttivi di colleghe donne nel distretto, attualmente non è stato ancora attivato un costante monitoraggio statistico dei dati come sarebbe interessante ed auspicabile.

Brescia, 16 febbraio 2020

La Presidente del CPO
dr.ssa Laura COCUCCI